SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

n. 21

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 3 al 7 marzo 1988)

INDICE

BOLDRINI ed altri: per un intervento volto a definire una organica strutturazione dell'attività antincendio delle forze armate (432) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) *Pag.* 387

sugli esperti designati dal Ministero della difesa per collaborare con il Centro militare di studi strategici (CEMISS), di recente costituzione, per ricerche di «carattere politico, strategico, militare» (981) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 389

BOZZELLO VEROLE, INNAMORATO: per la piena attuazione della legge 24 dicembre 1986, n. 958, che prevede la prestazione del servizio di leva presso unità dislocate nelle regioni di provenienza dei giovani arruolati (792) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 389

CALLARI GALLI ed altri: sulle iniziative da assumere, anche di carattere legislativo, volte a definire l'attività didattica dei lettori universitari di lingua straniera (791) (risp. GALLONI, *ministro della pubblica istruzione*) 390

DUJANY: per l'univoca applicazione della legge 24 dicembre 1986, n. 958, che favorisce la prestazione del servizio di leva presso unità dislocate nelle regioni di provenienza dei giovani arruolati (910) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 391

FIORI: sulle date e i contenuti delle disposizioni governative in materia di sicurezza delle navi e dei sommergibili a propulsione nucleare (583) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 392

GIACCHÈ ed altri: per un intervento volto a garantire il rispetto della legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme sul servizio militare di leva e sulle ferme di leva prolungate, con particolare riferimento alla regolamentazione delle licenze brevi (773) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 392

INNAMORATO: sulla legittimità della restituzione al sindaco di Sassano, da parte del distretto militare di Salerno, della pratica di dispensa dalla leva relativa al giovane Vincenzo Benvenga (540) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) *Pag.* 393

MOLTISANTI: per un intervento volto a prevedere la riconversione delle strutture della base missilistica di Comiso (Ragusa) in vista della definizione dell'accordo sullo smantellamento dei missili a media e corta gittata (535) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 394

NOCCHI ed altri: per un intervento volto a garantire la presenza degli insegnanti di sostegno in tutte le strutture educative, dove è in atto l'inserimento di handicappati (625) (risp. GALLONI, *ministro della pubblica istruzione*) 394

PETRARA ed altri: per la revoca della decisione di installare nella Murgia barese tre poligoni di tiro e per la restituzione al comune di Gravina di Puglia (Bari) dell'area del bosco comunale «Difesa Grande» asservita al demanio militare ed attualmente inutilizzata (732) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 395

POLLICE: sulle irregolarità amministrative riscontrate al consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della media Valle del Crati, con sede a Cosenza (286) (risp. GUNNELLA, *ministro senza portafoglio per gli affari regionali*) 396

sull'appartenenza o meno ai servizi segreti del mediatore Aldo Anghessa (339) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 400

sui motivi della mancata promozione del tenente colonnello di fanteria, Ranieri Lombardi, già comandante del 91° Fanteria motorizzato a Potenza (626) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 400

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

sulle iniziative assunte in ordine alle dichiarazioni rilasciate dal generale Viviani al settimanale «Panorama» del 18 maggio 1986, in relazione all'aereo del SISMI caduto a Marghera (Venezia) in circostanze misteriose (630) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) *Pag.* 401

sui dati relativi agli infortuni mortali verificatisi dal 1985 al 1987 tra il personale civile e militare della difesa (699) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 401

RANALLI: sull'opportunità di restituire all'università agraria di Allumiere (Roma) i terreni sui quali erano installate attrezzature militari affidate alla NATO (852) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) *Pag.* 402

VETTORI: sull'episodio accaduto il 18 gennaio 1988 nei pressi del deposito militare «A. di Cocco» nel comune di Rovereto (Trento) (949) (risp. ZANONE, *ministro della difesa*) 402

BOLDRINI, SPOSETTI, RANALLI, GIACCHÈ. - *Al Ministro della difesa e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* - Considerato:

che l'intervento di soccorso, in caso di calamità naturali, è compreso tra i compiti delle forze armate;

che tra questi interventi sono inclusi quelli antincendi a tutela delle foreste e dei boschi nazionali;

che la metodologia seguita a questo scopo si basa alternativamente o sull'impiego dei ritardanti o sullo spegnimento mediante erogazione di acqua;

tenuto presente che, a causa delle caratteristiche del fenomeno, questa attività è ricorrente e si concentra nei mesi da giugno a settembre, con punte che riguardano anche altri mesi;

rilevato che i mezzi impiegati sono prevalentemente militari, salvo quelli di numero ridotto gestiti direttamente dalle amministrazioni regionali e locali e che tra questi mezzi sono prevalenti quelli ad ala rotante;

sottolineato che la predetta attività ha assunto tutte le caratteristiche di una attivività di emergenza, con elevato tasso di rischio e con la richiesta di una accentuata professionalità operativa e di comando,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) se è stato redatto dalle forze armate interessate (aeronautica militare ed esercito italiano) il piano operativo di emergenza antincendio, se sono stati individuati i reparti, i mezzi, il personale (ufficiali e sottufficiali) direttamente impiegati nella campagna, se viene redatta una relazione periodica sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, se questa relazione viene comunicata alle autorità di governo ed al Parlamento e se di essa si dà atto nella nota aggiuntiva del bilancio della Difesa relativamente alla missione ivi prevista;

2) se è curato l'aspetto della preparazione tecnica, professionale, di comando del personale suddetto, in particolare di quello di pilotaggio degli elicotteri (in maggioranza sottufficiali), provvedendo a superare anacronistiche differenziazioni connesse con le diverse carriere (ufficiali e sottufficiali piloti), pur in presenza di identico lavoro e di analoghe responsabilità;

3) se è nell'intenzione dell'autorità politica definire in modo logico ed unitario i trattamenti di missione da assegnare ai reparti impegnati nella campagna antincendio, mettendo ordine nell'attuale situazione caotica e contraddittoria ed applicando il criterio del rimborso a piè di lista, entro limiti ragionevoli, per il soggiorno e il pernottamento degli equipaggi di volo impegnati nelle operazioni sul territorio nazionale, i quali non possono usufruire dei servizi di forza armata (mense e alloggi).

(4-00432)

(6 ottobre 1987)

RISPOSTA. – La «Direttiva per le operazioni di concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi», emanata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con foglio MCP-2600/7 del 12 giugno 1982 (modificata nel 1983), contiene puntuali disposizioni per il caso di concorso di aerei militari nella lotta contro gli incendi boschivi.

Alla citata direttiva l'aeronautica militare ha fatto riferimento nell'emanare proprie disposizioni in materia, con le quali sono stati definiti i compiti dei reparti interessati, i mezzi ed il personale impegnati, le ore di volo assegnate annualmente per tipo di aeromobile e le procedure di impiego.

Analoghe disposizioni vengono annualmente emanate dallo Stato maggiore dell'esercizio per coordinare dal punto di vista tecnico-operativo gli interventi di prevenzione, avvistamento incendi, attacco al fuoco e trasporto di squadre del corpo forestale dello Stato, effettuati dall'aviazione leggera.

I dati relativi al concorso degli aeromobili militari alla campagna antincendi vengono annualmente trasmessi al dipartimento per la protezione civile.

La preparazione tecnica, professionale e di comando del personale militare impiegato nell'attività in questione è esplicitamente definita dalle direttive di addestramento di forza armata.

In particolare, i reparti dell'aviazione leggera dell'esercito vengono preventivamente addestrati alle tecniche di attacco al fuoco e di riempimento e prelevamento di acqua da laghi e serbatoi idrici con i contenitori al gancio baricentrico degli elicotteri multiruolo e da trasporto medio.

Il trattamento economico del personale delle forze armate impiegato in sede (disponibile su allarme) e fuori sede è regolato dalla legge.

Al personale impegnato nella campagna anticendi è stato attribuito, con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile ed a partire dal 1986, un compenso per il servizio speciale prestato, indipendentemente dal grado rivestito.

Vengono, inoltre, presi tutti gli accorgimenti idonei a ridurre i disagi degli equipaggi sia per l'uso delle mense che per il pernottamento presso le aerobasi di rischieramento.

Agli equipaggi dei velivoli canadair comandati ad effettuare scalo tecnico su aeroporti non militari, viene data la stessa assistenza logistica prevista per gli equipaggi Alitalia, su disposizione del Ministro per il coordinamento della protezione civile (ordinanza n. 602/FPC/ZA del 7 agosto 1985, rinnovata per gli anni 1986 e 1987).

In riferimento, infine, all'accenno contenuto all'inizio dell'interrogazione sui compiti di istituto delle forze armate, giova chiarire che gli interventi antincendi non rientrano nei citati compiti di istituto in quanto vengono di norma svolti in situazioni tali da non integrare gli estremi della pubblica calamità e, pertanto, in riferimento agli stessi, non ricorre l'ipotesi prevista dall'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 382.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

BOLDRINI, GIACCHÈ, FERRARA Maurizio. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

quali esperti, con la costituzione del Centro militare di studi strategici (CEMISS), alle dipendenze del presidente del Centro alti studi militari per la difesa (CASD), costituito con decreto del Ministro della difesa, siano stati designati dal Ministro della difesa per le ricerche di «carattere politico, strategico, militare»;

chi sia stato designato per questa collaborazione quale esperto militare e civile di altre amministrazioni dello Stato o private di vario orientamento, nonchè di istituti di ricerca specializzati;

come si intenda «incentivare la collaborazione di giovani ricercatori».

(4-00981)

(26 gennaio 1988)

RISPOSTA. – Il programma del centro militare di studi strategici per l'anno 1988 è in fase di elaborazione.

Peraltro si è provveduto a raccomandare l'inclusione nei gruppi di ricerca dei giovani studenti che devono effettuare tesi di laurea e di dottorato in maniera di interesse per la Difesa. A tal fine sono stati interessati i rettori di tutte le università per informare professori e studenti dell'esistenza del Centro.

Gli istituti e gli enti esterni che collaborano con il Centro, attualmente in via di catalogazione, sono scelti in funzione delle precedenti attività scientifiche svolte nei vari settori di interesse.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

BOZZELLO VEROLE, INNAMORATO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che la legge 24 dicembre 1986, n. 958, frutto di un lungo lavoro presso i due rami del Parlamento, prevede, all'articolo 1, quarto comma, che «compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate, l'Amministrazione della difesa agevola la prestazione del servizio obbligatorio di leva presso reparti o unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani incorporati»;

che, nonostante questo, sono moltissimi i ragazzi ancora costretti a presentare domanda di avvicinamento alla residenza in quanto assegnati a sedi molto distanti,

l'interrogante chiede di conoscere i criteri in base ai quali i ragazzi vengono assegnati ed in quali casi è quindi possibile usufruire del citato articolo 1, quarto comma, della legge n. 958 del 1986.

(4-00792)

(15 dicembre 1987)

RISPOSTA. – Ai fini dell'assegnazione dei giovani di leva per la prestazione del servizio militare occorre tener presente le esigenze quantitative e qualitative di forza armata, che a loro volta sono condizionate da fattori obiettivi, quali la non omogenea distribuzione sul territorio nazionale delle

unità militari, la densità della popolazione italiana, superiore al Sud rispetto al Nord, a fronte di una maggiore capacità ricettiva dei reparti, dislocati, come noto, maggiormente a Nord-Est, l'andamento statistico del gettito delle classi di leva, il reperimento di personale idoneo su scala nazionale in funzione delle specialità di forza armata (bersaglieri, alpini, carristi, granatieri) e delle specializzazioni altamente qualificate (addetti alle centrali operative).

In tale quadro si cerca di attuare al massimo possibile il principio della cosiddetta regionalizzazione del servizio di leva.

È comunque facoltà dei giovani prossimi all'avvio alle armi richiedere, dietro espressa istanza documentata al distretto militare di appartenenza, l'assegnazione in località vicina alla residenza, in base a quanto previsto dal manifesto di chiamata alle armi (ad esempio, ammogliati, studenti universitari prossimi alla laurea, gravi e particolari esigenze personali, eccetera).

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

CALLARI GALLI, ALBERICI, GALEOTTI, NOCCHI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Considerato:

che, pur essendo iniziato da qualche mese l'anno accademico, rimane ancora indeterminata l'attribuzione dei lettorati di lingue straniere;

che da numerosi atenei provengono, da parte di tutte le componenti, denunce sul grave stato di disagio cui questa situazione espone gli insegnamenti linguistici;

sottolineata l'importanza che questi insegnamenti hanno per lo sviluppo delle conoscenze nella società contemporanea;

evidenziata l'entità degli investimenti finanziari fatti da molti atenei per allestire o ammodernare i laboratori linguistici la cui utilizzazione non può essere pienamente attivata senza la presenza e la guida dei lettori,

gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti si intende prendere per porre fine a questo stato di disagio che coinvolge migliaia di studenti e centinaia di docenti.

Inoltre, se l'urgenza della situazione creatasi richiede interventi immediati, il suo protrarsi ormai da anni sollecita modifiche legislative che diano una definizione organica e stabile all'attività didattica dei lettori di lingua straniera.

(4-00791)

(15 dicembre 1987)

RISPOSTA. – In relazione all'interrogazione parlamentare in oggetto, si fa presente che nessun ritardo si è verificato in merito all'attribuzione dei lettorati per l'anno accademico 1987-88. Questo Ministero, infatti, con note telegrafiche del 12 ottobre 1987, protocollo n. 7924, ha comunicato alle università degli studi sia il parere del CUN (Consiglio universitario nazionale) sui lettori richiesti, sia l'ammontare del finanziamento concesso per l'attivazione degli stessi.

Con l'occasione si precisa che questo Dicastero ha acquisito il parere del Consiglio di Stato sulla natura del rapporto di lavoro che si instaura tra le

università ed i lettori di madre lingua straniera e che sono attualmente allo studio iniziative di carattere legislativo per una soluzione della situazione prospettata dagli onorevoli interroganti.

Il Ministro della pubblica istruzione
GALLONI

(25 febbraio 1988)

DUJANY. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che l'articolo 1 della legge del 24 dicembre 1986, n. 958, stabilisce che «compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze armate, l'Amministrazione della difesa agivola la prestazione del servizio obbligatorio di leva presso Reparti od Unità ubicati nelle regioni di provenienza dei giovani incorporati»;

che, in particolare, fra la regione autonoma della Valle d'Aosta ed il comando legione Nord-Ovest di Torino è stato firmato un protocollo d'intesa tendente al rispetto e alla collaborazione reciproci;

che, nonostante ciò, sono moltissimi i giovani assegnati a sedi assai distanti, il che causa gravi oneri finanziari allo Stato e inutili richieste di avvicinamento,

l'interrogante chiede di conoscere i criteri di assegnazione e di applicazione della legge sopra citata.

(4-00910)

(19 gennaio 1988)

RISPOSTA. - Ai fini dell'assegnazione dei giovani di leva per la prestazione del servizio militare, occorre tener presenti le esigenze quantitative e qualitative di forza armata, che a loro volta sono condizionate da fattori obiettivi, quali la non omogenea distribuzione sul territorio nazionale delle unità militari, la densità della popolazione italiana, superiore al Sud rispetto al Nord, a fronte di una maggiore capacità ricettiva dei reparti, dislocati, come noto, maggiormente a Nord-Est, l'andamento statistico del gettito delle classi di leva, il reperimento di personale idoneo su scala nazionale, in funzione delle specialità di forza armata (bersaglieri, alpini, carristi, granatieri) e delle specializzazioni altamente qualificate (addetti alle centrali operative). In tale quadro si cerca di attuare al massimo possibile il principio della cosiddetta regionalizzazione del servizio di leve.

È comunque facoltà dei giovani prossimi all'avvio alle armi richiedere, dietro espressa istanza documentata al distretto militare di appartenenza, l'assegnazione in località vicina alla residenza, in base a quanto previsto dal manifesto di chiamata alle armi (ad esempio, ammogliati, studenti universitari prossimi alla laurea, gravi e particolari esigenze personali, eccetera).

Per quanto attiene alla regione Valle d'Aosta, nel corso dell'anno 1987, oltre il 70 per cento dei Valdostani è stato impiegato nella regione di residenza per l'espletamento del servizio militare di leva.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

FIORI. - *Ai Ministri della difesa e della marina mercantile.* - Per sapere:

se il Governo abbia disposto per il naviglio militare, di superficie o sommergibile, con propulsione nuclerare, controlli di sicurezza e di garanzia analoghi a quelli disposti dagli articoli 34 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 1972, n. 1154, di approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare;

di conseguenza, la data e i contenuti delle disposizioni governative in materia.

(4-00583)

(10 novembre 1987)

RISPOSTA. -Si risponde anche a nome del Ministro della marina mercantile.

Il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 1972, n. 1154, con il quale è stato approvato il regolamento per il sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, non si applica alle navi militari, come espressamente previsto dall'articolo 2.

Per disciplinare le soste di unità militari a propulsione nucleare sono state, peraltro, adottate in sede NATO rigorose discipline che offrono le più ampie garanzie. Tra l'altro, è previsto che, se dovessero verificarsi incidenti, scarsamente probabili in virtù della disciplina di cui innanzi, scattano immediatamente un piano di emergenza militare e un piano civile redatto dalla competente prefettura.

Il piano di emergenza militare prevede restrizioni al traffico navale durante la permanenza delle unità nuclari ed inoltre controlli sulla radioattività.

In caso di incidente, viene data immediata comunicazione alle autorità civili per i provvedimenti di competenza.

I predetti piani di emergenza sono stati stilati sulla scorta di valutazioni effettuate dal CRESAM e dall'ENEA.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che la legge n. 958 del 24 dicembre 1986, recante «Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata», nel regolamentare, all'articolo 24, le licenze fruibili dai militari di leva, ha previsto la concessione, in coincidenza con il fine settimana o con le festività, di licenze brevi non superiori a trentasei ore, disponendo nel contempo, all'articolo 33, il diritto, per gli stessi militari, a percepire durante i periodi di licenza la paga giornaliera per intero nonchè il controvalore della razione viveri, si chiede di conoscere:

se risultino applicazioni disomogenee alla normativa di cui sopra da parte di singoli comandi;

se si ritiene di poter escludere, nella fattispecie, che presso la caserma Romagnoli dell'aeronautica militare si siano verificate, in coincidenza con le

licenze brevi, improprie decurtazioni dei già modestissimi trattamenti economici dei militari in servizio di leva;

se non si ritenga opportuno impartire adeguate disposizioni per assicurare il rigoroso rispetto della norma di legge.

(4-00773)

(5 dicembre 1987)

RISPOSTA. – Non risultano, nell'ambito delle forze armate, applicazioni disuguali della legge n. 958 del 1986 per quanto concerne la corresponsione della paga e del controvalore delle razioni viveri ai militari di leva durante le assenze per licenze brevi.

In particolare, presso la caserma Romagnoli, ai militari che ne hanno diritto è corrisposto il trattamento economico previsto.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

INNAMORATO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che l'ufficio reclutamento del distretto militare principale di Salerno, con nota n. 211/Ord/S del 6 ottobre 1987, ha restituito al sindaco di Sassano la pratica di dispensa relativa al giovane Benvenga Vincenzo, assumendo molto genericamente che la stessa era incompleta, laddove invece risultava sufficientemente documentata, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se la procedura della restituzione degli atti al mittente, nella specie al sindaco di un comune, costituisca prassi autorizzata dal Ministero della difesa;

b) in caso positivo, se non si intenda annullare siffatta prassi, oltre tutto poco riguardosa nei confronti di un ufficiale di governo qual è il sindaco, impartendo all'uopo disposizioni perchè, in caso di documentazione incompleta, i sindaci vengano piuttosto invitati a colmare le eventuali lacune riscontrate ed espressamente indicate.

(4-00540)

(22 ottobre 1987)

RISPOSTA. – Le disposizioni circa l'istruttoria delle pratiche di dispensa, ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964, prevedono che il distretto militare restituisca agli interessati le richieste non suscettibili di accoglimento.

Nel caso che forma oggetto dell'interrogazione, si ritenne corretto restituire la pratica al comune in quanto lo stesso si era fatto carico di rimettere la domanda.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

MOLTISANTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Considerato che l'accordo sullo smantellamento dei missili a media e corta gittata è in via di definizione, l'interrogante chiede di sapere:

a) se il Governo abbia deciso come utilizzare le strutture della base del «Magliocco» di Comiso;

b) se non si ritenga opportuno e doveroso, considerate le esigenze delle popolazioni locali e l'impegno assunto dal Ministro della difesa all'epoca della installazione dei missili, che venga decisa la riconversione delle strutture della base per usi civili;

c) se non si ritenga di inserire nella legge finanziaria 1988 la previsione della istituzione di un fondo speciale intitolato: «Riconversione delle strutture missilistiche installate nel territorio nazionale».

(4-00535)

(21 ottobre 1987)

RISPOSTA. - Si risponde per il Governo.

Allo stato, non si è in grado di anticipare soluzioni concernenti l'eventuale riconversione delle strutture della base per usi civili.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

NOCCHI, CHIARANTE, ALBERICI, CALLARI GALLI, MESORACA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso che in gran parte delle strutture educative dove è in atto l'inserimento di handicappati vengono segnalati gravissimi disagi a causa dell'assenza di personale specializzato o della utilizzazione limitata e incongrua degli insegnanti di sostegno, gli interroganti chiedono di sapere:

1) se il Ministro della pubblica istruzione è a conoscenza della grave situazione in cui si trova la maggior parte delle scuole italiane dove è in atto l'inserimento degli handicappati nelle attività educative;

2) se non ritiene che la legge n. 517 del 1977, nella parte in cui indica «forme di integrazione a favore di alunni portatori di *handicaps* con le prestazioni di insegnanti specializzati», debba essere applicata compiutamente, superando interpretazioni limitative che impediscono od ostacolano sperimentazioni deliberate dai consigli di istituto e di circolo.

(4-00625)

(12 novembre 1987)

RISPOSTA. - In merito alla questione rappresentata nella interrogazione in oggetto, si premette che tutte le problematiche riguardanti gli alunni portatori di *handicaps* sono sempre state oggetto di attento esame da parte di questo Ministero.

Al fine di garantire agli alunni in questione il diritto-dovere all'educazione e all'istruzione nelle scuole comuni, fondamentale importanza è stata data alla predisposizione di piani educativi individualizzati, alla flessibilità del rapporto docenti-allievi in presenza di casi gravi e di situazioni particolar-

mente complesse e alla formazione specialistica dei docenti, anche attraverso la modifica dei corsi biennali di specializzazione.

A tale riguardo, si fa presente che la quasi totalità dei docenti di sostegno delle scuole elementari è munita del titolo di specializzazione, mentre nella scuola media il numero degli insegnanti specializzati è in crescente aumento.

Per quanto poi concerne il problema del coinvolgimento dell'ente locale per le attività di sua competenza, con circolare ministeriale n. 258 del 1983 i provveditori agli studi sono stati invitati a stipulare intese con gli organi responsabili dell'ente medesimo, affinchè siano assicurati i necessari servizi di sostegno, indispensabili per l'integrazione degli allievi in questione.

È stata inoltre sottolineata, con circolare ministeriale n. 250 del 1985, l'importanza della programmazione educativa e didattica in collaborazione con gli operatori della scuola e i genitori di detti alunni.

Infine, in merito al secondo punto dell'atto parlamentare in oggetto, si fa presente che, per l'anno scolastico 1978-88, dei nove progetti presentati in ambito nazionale dai consigli di circolo - ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974 - ne sono stati approvati quattro.

La mancata approvazione dei rimanenti progetti non è certo dipesa da interpretazione restrittiva delle norme sull'inserimento degli allievi portatori di *handicaps*, bensì dalla mancanza di scientificità nella impostazione dei progetti stessi.

Il Ministro della pubblica istruzione
GALLONI

(25 febbraio 1988)

PETRARA, LOPS, NEBBIA, BOATO, CONSOLI, VOLPONI, IANNONE, CANNATA, CARDINALE. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che con la imminente firma dell'accordo per lo smantellamento degli euromissili da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si avvia una nuova fase di disarmo e di distruzione degli arsenali militari, dischiudendo all'umanità una reale prospettiva di distensione e cooperazione internazionale;

che, al contrario, in Italia si assiste ad una attenuazione della strategia del negoziato e delle iniziative tendenti a favorire soluzioni pacifiche ai conflitti aperti nell'area mediterranea;

che, peraltro, si persegue nella vecchia logica di aumentare le spese militari, di estendere i processi di militarizzazione nelle regioni meridionali, allo scopo di dislocare al Sud il sistema nazionale di difesa, parallelamente ai piani di ristrutturazione delle forze NATO;

che, nel quadro dei piani strategici della difesa, alla Puglia è stato assegnato un crescente ruolo militare nel Mediterraneo, sovraccaricando il suo territorio di servitù militari che, per la loro dimensione, ubicazione e natura, compromettono le possibilità di sviluppo economico e sociale dell'intera regione;

che non appare giustificata la decisione di installare nella Murgia barese tre poligoni di tiro permanenti in quanto si priva un'area interna di un

territorio di circa 10.000 ettari su cui sono stati realizzati investimenti pubblici per favorire la zootecnia e l'ammodernamento delle strutture agricole;

che i poligoni militari, se realizzati, sacrificherebbero la possibilità di sviluppo dell'area murgiana, condannandola ad un inaccettabile degrado e ad una ulteriore emarginazione;

che, di fronte all'ostinata volontà del Governo di impiantare i poligoni permanenti, sono insorte le assemblee elettive, le forze politiche e sociali, i movimenti pacifisti e culturali, le popolazioni, con massicce manifestazioni di protesta;

che il 19 dicembre è stata organizzata dal coordinamento contro la militarizzazione e per lo sviluppo della Murgia la «seconda marcia della pace Gravina-Altamura» per chiedere la revoca della delibera regionale con la quale fu decisa la realizzazione dei poligoni permanenti, una effettiva politica di pace, di disarmo atomico e di smilitarizzazione dello spazio,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se non si ritiene di revocare la decisione di istituire nella Murgia barese i tre poligoni di tiro permanenti, allo scopo di favorire in quell'area un processo di sviluppo economico e sociale e di assecondare la vocazione pacifista delle popolazioni:

b) se non si ritiene di dover accelerare le procedure per la restituzione al comune di Gravina dell'area del bosco comunale «Difesa Grande», asservita al demanio militare e attualmente inutilizzata a seguito dello smantellamento dell'ex base missilistica.

(4-00732)

(2 dicembre 1987)

RISPOSTA. – L'amministrazione della Difesa ha iniziato le procedure per l'acquisizione di alcune aree per costituire in Puglia poligono permanenti di tiro, a seguito della decisione della regione Puglia di dicharare alcuni terreni della Murgia zone idonee alla concentrazione di esercitazioni militari.

L'area del bosco comunale «Difesa grande» non appartiene più al demanio militare, essendo stata restituita al Ministero delle finanze che è, quindi, ora competente a decidere sulla destinazione dell'area stessa.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

POLLICE. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura e delle foreste e ai Ministri senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per gli affari regionali.* – Per sapere se sono a conoscenza che al consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della media Valle del Crati, ente di diritto pubblico con sede in Cosenza, via Bosco De Nicola, sono state riscontrate le seguenti irregolarità amministrative:

l'ente non ha il libro giornale ed il libro degli inventari previsti dagli articoli 2214, 2215 e 2216 del codice civile nè quello dei beni ammortizzabili e dei compensi a terzi: non ha mai redatto il bilancio di esercizio, come previsto dall'articolo 2615-*bis* del codice civile, non ha mai approvato un

rendiconto consuntivo, come previsto dall'articolo 28 dello statuto e dall'articolo 7 del regolamento, non ha mai presentato dichiarazione dei redditi, modello 760 ai fini dell'imposta per le persone giuridiche con le agevolazioni previste dall'articolo 6/D del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, non ha esibito al collegio dei revisori dei conti il modello 770 relativamente ai sostituti d'imposta;

l'ente gestisce delle aziende agricole, ma non paga l'imposta sul reddito agrario, ha dei fabbricati e non ne paga l'imposta sul reddito, non ha mai presentato dichiarazione IVA e non tiene il registro delle fatture, nè quello degli acquisti; i prodotti delle aziende agricole sono venduti senza fatture e la merce viaggia senza bolle di accompagnamento;

l'ente gestisce la diga di Tarsia, ma la stessa non ha il collaudo biennale da parte dell'ENPI per la prevenzione infortuni;

i libri paga e matricola non sono vidimati dagli enti previdenziali e nemmeno dalla regione Calabria, come previsto dall'articolo 18 del regio decreto 25 gennaio 1937, n. 200, e dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, con l'autorizzazione dell'ispettorato provinciale del lavoro.

Il collegio dei revisori dei conti inizia il controllo dei mandati di pagamento dell'anno 1979 e prende atto che la quasi totalità delle spese, relativamente ai fascicoli controllati, non è documentata e quindi il bilancio non è tecnicamente approvabile.

Dai rendiconti consuntivi, redatti dalla cassa di risparmio di Calabria e di Lucania, si prende atto che vi sono dei residui attivi, ossia delle entrate accertate e non riscosse dal cassiere. Tra i residui attivi c'è, per l'anno 1979, un contributo di lire 2.000.000.000 della Cassa per il Mezzogiorno che figura ammesso in entrata e non incassato; il contributo per la irrigazione, ammesso in entrata per lire 500.000.000, non figura mai incassato; vi sono ancora dei contributi della regione Calabria che non figurano incassati. Sono stati chiesti più volte ai dirigenti responsabili e agli amministratori i motivi di queste gravi irregolarità e si sono avute risposte evasive.

Nel febbraio del 1982 viene presentato al collegio dei revisori dei conti il bilancio di previsione di tesoreria per l'anno 1982 che, da un controllo effettuato dai revisori dei conti, risulta falso per la somma di lire 3.000.000.000.

La falsità nel bilancio di tesoreria costituiva una ipotesi di tentativo di peculato in concorso tra l'ente che ha redatto il bilancio falso e la ricevitoria provinciale, gestita dalla Cassa di risparmio, che lo avrebbe accettato in quanto il ricevitore provinciale, amministrando quel bilancio falso, avrebbe incassato la somma di 3 miliardi dei quali non doveva rispondere all'ente.

L'amministrazione dell'ente aveva convinto due revisori ad approvare il bilancio nonostante la falsità riscontrata da un revisore.

Il bilancio di previsione dell'anno 1982 fu corretto e fu approvato con un avanzo di gestione di lire 1.500.000.000. Questo è l'unico bilancio dell'ente che è in avanzo di gestione, gli altri sono tutti in disavanzo.

Poichè era di competenza dei revisori l'approvazione dei rendiconti consuntivi per gli anni 1979 e 1980, fu chiesto all'amministrazione dell'ente di controllare i due bilanci di previsione, già approvati dal precedente collegio dei revisori dei conti, senza possibilità di averli.

In data 26 aprile 1982, in una riunione furono invitati l'amministrazione e tutti i dirigenti responsabili a rispettare tutte le norme di diritto civile e

fiscale con regolare relazione scritta; due revisori si sono dissociati da tale richiesta ed in data 9 giugno 1982 gli altri due revisori hanno approvato tutte le irregolarità amministrative dell'ente.

In data 8 marzo 1983 fu scritto al presidente della regione Calabria, nella sua qualità di organo di vigilanza, per segnalare le irregolarità amministrative riscontrate, chiedendogli di non sciogliere l'organo di controllo prima della sua naturale scadenza.

In data 28 marzo 1983 è stato estromesso il presidente dell'organo di controllo; l'atto è stato dichiarato legittimo dalla regione Calabria.

In data 1° aprile 1983 furono denunciati i fatti al procuratore della Repubblica di Cosenza.

In data 12 novembre 1984 è stata presentata la denunzia al direttore della squadra mobile di Cosenza.

In data 11 marzo 1985 è stata ripresentata la denunzia al procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Catanzaro, sollecitando l'apertura del processo.

Più volte il tribunale di Cosenza ha riferito che il numero delle cause è enorme rispetto alle possibilità che hanno i magistrati di istruirle e quindi è stata data la precedenza alle cause più urgenti, intendendo per tali quelle per le quali vi sono detenuti in corso di giudizio. Il fascicolo ha i seguenti numeri: procura della Repubblica n. 263/83/RG/C; giudice istruttore: n. 8012/84.

All'interrogante interessa rilevare le gravi irregolarità di natura fiscale (mai presentata dichiarazione dei redditi, mai presentata dichiarazione IVA) e le ipotesi di peculato (molte spese non sono documentate, i residui attivi non sono giustificati, per i bilanci di tesoreria vanno controllate le somme).

Pertanto si chiede di conoscere:

il giudizio del Governo sulla gestione della diga di Tarsia che funziona nonostante la mancanza di collaudo biennale da parte della prevenzione infortuni;

i bilanci preventivi ed i rendiconti consuntivi dal 1979 al 1985, per rendere a tutti nota la verità sui fatti amministrativi dell'ente;

se il Ministro di grazia e giustizia, sulla base di quanto sopra esposto, non ritenga di dover intervenire presso l'autorità giudiziaria di Cosenza per far compiere un atto istruttorio concreto inteso ad interrompere i termini di prescrizione e consentire la costituzione di parte civile contro le persone ritenute responsabili che di seguito vengono elencate:

deputazione amministrativa: dottor Osvaldo D'Amelio, commissario residente in Cosenza e attualmente trasferitosi;

avvocato Saverio Nudi, vice commissario, residente in Fagnano Castello;

Pasquale Pisano, vice commissario, residente in Spezzano Sila, Via Roma 160;

dottor Cosentini, vice commissario, entrato nella deputazione amministrativa nel 1983;

organo di controllo: collegio dei revisori dei conti: dottor Giuseppe De Florio, revisore dei conti, residente in Cosenza, Piazza Fera, 24;

ragionier Beniamino Tenuta, revisore dei conti, residente in Cosenza, via degli Stadi, 9;

dottor Viceconte, lo stesso non figura iscritto nell'elenco dei revisori ufficiali dei conti per la provincia di Cosenza;

dottor Domenico Brunetti, direttore generale, residente nei pressi di Corigliano;

dottor Ferdinando Gallucci, direttore dei servizi amministrativi, residente in Cosenza, Via delle Medaglie d'Oro, 188;

ragionier Nicola Di Donna, ragioniere capo dell'ente, residente in Carolei, Contrada Vadue;

organo di vigilanza: regione Calabria, assessorato all'agricoltura: assessore all'agricoltura, dottor Giuseppe Aloise.

Si chiede infine di sapere quali provvedimenti, ognuno per la propria competenza, si intenda assumere per porre fine a questo scandaloso episodio di malgoverno.

(4-00286)

(7 agosto 1987)

RISPOSTA. – Si risponde per delega del Ministro di grazia e giustizia.

Sulla base delle notizie fornite dal procuratore generale della Repubblica di Catanzaro, risulta che il 1° aprile e il 7 aprile 1983 il dottor Antonio Notti presentava alla procura della Repubblica di Cosenza separati esposti, con i quali chiedeva accertamenti sul sistema di amministrazione del consorzio di bonifica di Cosenza e, in particolare, sulla legittimità dello scioglimento del collegio dei revisiori dei conti del quale Notti era stato presidente.

Gli esposti venivano presi in carico al n. 263 del 1983 del Registro generale contabile e tale incarto venive rimesso alla locale Guardia di finanza per indagini e rapporto. Successivamente, in data 15 dicembre 1984, la locale squadra mobile rimetteva alla procura di Cosenza altre due denunce, sempre a firma del dottor Antonio Notti, che venivano prese in carico al n. 1292 del 1984 del medesimo RGC (Registro generale contabile).

Anche il fascicolo della procura generale della Repubblica di Catanzaro, recante il n. 816/38 del 1985, relativo ad altro esposto del Notti, rimesso in data 21 marzo 1985 al procuratore di Cosenza, venne riunito al fascicolo processuale n. 1292 del 1984 RGC e in data 25 marzo 1985 trasmesso al giudice istruttore di Cosenza, per unione agli atti del fascicolo processuale n. 263 del 1983 RGC, colà rimesso per la formale istruzione, ai sensi dell'articolo n. 392-*bis* del codice di procedura penale.

La procura generale di Catanzaro, con nota n. 38 del 1985 RGPC del 25 marzo 1985, rimetteva alla procura di Cosenza altro esposto del Notti che veniva preso in carico al n. 550 del 1987 RGC e rimesso pure alla Guardia di finanza con analoga richiesta di indagini.

In evasione degli incarti processuali elencati, la Guardia di finanza rimetteva in data 3 ottobre 1987 un unico rapporto conclusivo relativo a tutti gli esposti del Notti, attesa la connessione ogettiva, soggettiva e probatoria tra i suddetti incarti processuali. Con il succitato rapporto, la Guardia di finanza non solo evidenziava l'infondatezza delle accuse messe dal Notti, ma sollecitava anche l'instaurazione di un procedimento penale nei confronti del denunciante in ordine ai reati di cui agli articoli nn. 367 e 368 del codice penale.

Pertanto, tutti gli incarti processuali sono stati riuniti nel fascicolo n. 550 del 1987 RGC, trasmesso poi al giudice istruttore, con richiesta di

archiviazione, ai sensi dell'articolo n. 74 del codice di procedura penale nonchè con richiesta di ritrasmissione degli atti alla procura per il corso ulteriore nei confronti del Notti.

Il Ministro senza portafoglio per gli affari regionali
GUNNELLA

(3 marzo 1988)

POLLICE. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Premesso che l'agenzia giornalistica ANSA, il giorno 11 settembre 1987 (n. 203/OA - h. 15.23), riporta la notizia di una smentita fornita da «ambienti interessati» di quanto pubblicato da alcuni giornali, secondo i quali Aldo Anghessa, il mediatore implicato nella vicenda del traffico di armi, sarebbe stato un collaboratore del SISMI, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno un chiarimento in proposito che valga a dirimere la questione, evitando di lasciare a non meglio precisati «ambienti interessati» il compito di smentire una notizia di tale gravità.

(4-00339)

(15 settembre 1987)

RISPOSTA. - Si risponde anche a nome del Ministro dell'interno.

Il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) ha confermato che nessun contatto diretto vi è mai stato fra organi del servizio stesso e il signor Aldo Anghessa. Per quanto attiene, poi, al ruolo e alle eventuali responsabilità di quest'ultimo, è necessario attendere le decisioni dell'autorità giudiziaria.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

POLLICE. - *Al Ministro della difesa.* - Per conoscere i motivi della mancata promozione del tenente colonnello di fanteria in Servizio permanente effettivo, SPE (Ruolo Normale Unico), Ranieri Lombardi, già comandante del 91° Fanteria motorizzato di stanza a Potenza.

Il tenente colonnello Lombardi ha infatti avuto molti attestati di compiacimento per la sua azione di comando svolta dal 1° settembre 1983 al 1° settembre 1985, periodo durante il quale ha iniziato la trasformazione del battaglione da addestrativo ad operativo.

(4-00626)

(13 novembre 1987)

RISPOSTA. - Il tenente colonnello di fanteria Ranieri Lombardi, valutato per l'avanzamento dalla commissione superiore, è stato dichiarato idoneo ma, per il posto occupato nella graduatoria di merito formata dalla predetta commissione, non è rientrato nel numero dei promuovendi.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – In relazione alle affermazioni rese dal generale Viviani, già appartenente ai servizi segreti, in una intervista a «Panorama» del 18 maggio 1986, nelle quali nomina l'aereo del SISMI caduto a Marghera in circostanze molto misteriose, affermazioni dalle quali risulta che l'equipaggio dell'aereo da moltissimi anni era in forza al reparto volo dello stato maggiore dell'aeroporto di Ciampino; che l'aereo, nonostante fosse impiegato dal SISMI, era stato inviato una decina di giorni prima alla revisione ed era stato assegnato al reparto un altro aereo venuto da Latina; che la sera prima della partenza l'equipaggio fu avvertito per telefono; che in casa del colonnello Grandi, comandante del velivolo, risposero che questi era febbricitante ma dall'altra parte del filo risposero che comunque doveva venire perchè sull'aereo diretto ad Aviano c'erano degli americani e solo il colonnello parlava inglese; che durante il volo di trasferimento ad Aviano l'aereo fu dirottato a Venezia; che mentre normalmente l'aereo era sempre vigilato da un carabiniere di guardia, questa vigilanza non ci fu a Venezia; che durante i voli l'aereo faceva sempre sosta a Malta, l'interrogante chiede di sapere se i fatti elencati siano stati oggetto di una approfondita indagine e quali ne siano le risultanze.

(4-00630)

(13 novembre 1987)

RISPOSTA. – Il velivolo che il 23 novembre 1973 precipitò poco dopo il decollo dall'aeroporto di Venezia-Tessera apparteneva al reparto volo dello stato maggiore dell'aeronautica, che ha sede a Ciampino, ed era a disposizione dell'allora SID per esigenze di quel servizio.

Sulle cause dell'incidente venne all'epoca condotta la consueta inchiesta tecnico-amministrativa e fu fatta l'ipotesi di un'avaria che indusse il pilota a tentare un atterraggio di fortuna in condizioni meteorologiche avverse.

Nessun riscontro documentale è stato reperito sulle affermazioni del generale Viviani.

Si aggiunge che la vicenda risulta tuttora sottoposta al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

quanti infortuni mortali a militari e a personale civile nella Difesa si sono verificati negli anni 1985, 1986 e 1987;

quanti risultano essere gli infortuni gravi (infortuni con più di 20 giorni di prognosi), quanti gli infortuni in totale, quanti gli invalidati da infortuni, quanti i suicidi e quanti i tentati suicidi e infine quanti casi di malattie infettive si sono verificati.

(4-00699)

(30 novembre 1987)

RISPOSTA. – Le situazioni richieste dall'onorevole interrogante sono riportate negli elenchi* contenenti i dati, relativi al personale militare e agli operai, che formano oggetto di rilevamenti statistici centralizzati.

Per quanto concerne il personale civile, si fa presente che per l'anno 1985 risultano 10 infortuni invalidanti; nell'anno 1986 si è verificato un infortunio mortale *in itinere*, che è stato riconosciuto dipendente da causa di servizio. Non si dispone di dati per l'anno 1987.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

---

* Si veda l'allegato alla risposta pubblicato alla pagina 404 del presente fascicolo.

RANALLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che il ponte radar installato nel comune di Allumiere (Roma) e affidato alla Nato è stato dismesso, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga di dover procedere alla restituzione all'università agraria di Allumiere dei terreni gravati di uso civico, sui quali erano installate le attrezzature militari, per favorire l'economia e i diritti delle popolazioni locali.

(4-00852)

(4 gennaio 1988)

RISPOSTA. – La postazione di Tolfa, nella zona di Allumiere (Roma), non è stata dimessa, ma è tuttora operante, come stazione radio facente parte della rete NATO ACE/HIGH.

Pertanto, allo stato, non è prevedibile la dismissione della installazione.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

VETTORI. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

la sua valutazione sull'episodio accaduto nelle prime ore di lunedì 18 gennaio 1988, attorno alla recinzione del deposito militare «A. di Cocco», in località posta a breve distanza dalla strada statale del Brennero, tra le frazioni di Lizzana e di Marco del comune di Rovereto (Trento);

quali disposizioni abbia il personale militare di guardia in occasione di tentativi di aggressione, di distrazione o di dileggio, che si concretizzino, come nell'episodio in parola, in una sassaiola verso le sentinelle;

se si ritiene di poter escludere, nonostante precedenti episodi, fatti più gravi, di maggiori conseguenze e di più chiara motivazione.

(4-00949)

(20 gennaio 1988)

RISPOSTA. – La vicenda cui si riferisce l'onorevole interrogante, cioè il lancio di due sassi contro una sentinella al deposito munizioni «A. di Cocco» di Rovereto, è riconducibile ad atti di teppismo perpetrati da giovani del

luogo che spesso, nei fine settimana, specie di notte, disturbano le sentinelle ubicate in zone isolate.

Quando si verificano episodi del genere, il personale militare di guarda ha la consegna di richiedere con immediatezza l'intervento dell'arma dei carabinieri, cui sono devolute specifiche incombenze per gli avvenimenti all'esterno delle insfrastrutture militari.

Al momento non sussistono elementi tali da far prevedere il manifestarsi di episodi più gravi o comunque concatenati con quello in argomento.

Il Ministro della difesa
ZANONE

(1° marzo 1988)

ALLEGATO
alla risposta all'interrogazione 4-00699

PROSPETTO ANALITICO RELATIVO AGLI INFORTUNI SUL LAVORO SUBÌTI DAL PERSONALE OPERAIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA NEGLI ANNI 1985, 1986 E 1987

ANNO	Numero complessivo infortuni	Numero infortuni mortali	Numero infortuni con prognosi complessiva superiore a 20 giorni	Numero infortuni con esiti permanenti per i quali l'INAIL ha costituito rendite vitalizie
1985	2.341	–	421	21
1986	2.152	2	389	13
1987	2.287 (*)	2	396	(**)

(*) Per l'anno 1987 il numero degli infortuni è al 30 novembre.

(**) Per infortuni verificatisi nel 1987 l'INAIL non ha comunicato a tutt'oggi nessuna costituzione di rendita.

Si precisa, peraltro, che l'INAIL procede agli accertamenti medico-legali degli esiti degli infortuni solo dopo l'avvenuta stabilizzazione delle lesioni e di norma provvede a costituire le rendite vitalizie di inabilità permanente dopo oltre un anno dalla data dell'evento.

INDICE

DECEDUTI 1985 (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

ESERCITO: Allegato A
MARINA: Allegato B
AERONAUTICA: Allegato C
CARABINIERI: Allegato D

DECEDUTI 1986 (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

ESERCITO: Allegato E
MARINA: Allegato F
AERONAUTICA: Allegato G
CARABINIERI: Allegato H

DECEDUTI 1987 (*) (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

ESERCITO: Allegato I
MARINA: Allegato L
AERONAUTICA: Allegato M
CARABINIERI: Allegato N

INFORTUNATI 1986 (**) (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

ESERCITO: Allegato O
MARINA: Allegato P
AERONAUTICA: Allegato Q
CARABINIERI: Allegato R

INFORTUNATI (**) 1987 (*) (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

ESERCITO: Allegato S
MARINA: Allegato T
AERONAUTICA: Allegato U
CARABINIERI: Allegato V

MALATTIE INFETTIVE (Ufficiali - Sottofficiali - Truppa)

1985 - 1986: Allegato Z

(*) I e II quadrimestre.
(**) Con prognosi superiore a 40 giorni.

ALLEGATO A

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Esercito**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1985*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	2	8		4	15	77	17	89	106
Da arma da fuoco	1				3		4		4
Addestramento	1		1		1		3		3
Sul lavoro			1		2		3		3
Di volo	2						2		2
Da annegamento						5		5	5
Suicidio (1)	2	1			7	5	9	6	15
Malattia		14	2	11	6	10	8	35	43
Cause accidentali varie		1		2	2	5	2	8	10
Cause non note o dubbie						2		2	2
TOTALE	8	24	4	17	36	104	48	145	193

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO B

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Marina**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1985*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		1		7		6		14	14
Da arma da fuoco									
Addestramento									
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento									
Suicidio (1)		1		1				2	2
Malattia		4	1	8		6	1	18	19
Cause accidentali varie				1				1	1
Cause non note o dubbie									
TOTALE		6	1	17		12	1	35	36

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO C

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Aeronautica**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1985*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		3		7		22		32	32
Da arma da fuoco					3		3		3
Addestramento	1		1				2		2
Sul lavoro									
Di volo	6		2				8		8
Da annegamento				1				1	1
Suicidio (1)			1	2			1	2	3
Malattia	2	10		18	3		5	28	33
Cause accidentali varie		1				3		4	4
Cause non note o dubbie									
TOTALE	9	14	4	28	6	25	19	67	86

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO D

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Carabinieri**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1985*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico				2	2	30	2	32	34
Da arma da fuoco					5	2	5	2	7
Addestramento									
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento						3		3	3
Suicidio (1)			1	2		15	1	17	18
Malattia	1	1	13	9	26	27	40	37	77
Cause accidentali varie .			2		2	2	4	2	6
Cause non note o dubbie									
TOTALE ...	1	1	16	13	35	79	52	93	145

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO E

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Esercito**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	1	5		8	5	63	6	76	82
Da arma da fuoco						3		3	3
Addestramento	2				2		4		4
Sul lavoro			1		1		2		2
Di volo						1		1	1
Da annegamento						10		10	10
Suicidio (1)	4		2		10	8	16	8	24
Malattia	2	18	1	24	7	8	10	50	60
Cause accidentali varie	1	1	1		6	7	8	8	16
Cause non note o dubbie					1	5	1	5	6
TOTALE	10	24	5	32	32	105	47	161	208

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO F

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Marina**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico				7		8		15	15
Da arma da fuoco									
Addestramento					1		1		1
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento									
Suicidio (1)						2		2	2
Malattia		4		15				19	19
Cause accidentali varie					1	2	1	2	3
Cause non note o dubbie									
TOTALE		4		22	2	12	2	38	40

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO G

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Aeronautica**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		3	1	7	1	16	2	26	28
Da arma da fuoco									
Addestramento									
Sul lavoro									
Di volo	3						3		3
Da annegamento						2		2	2
Suicidio (1)				2	2	1	2	3	5
Malattia	1	5		19		8	1	32	33
Cause accidentali varie			1	1		1	1	2	3
Cause non note o dubbie									
TOTALE	4	8	2	29	3	28	9	65	74

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO H

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Carabinieri**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		1		6	6	29	6	36	42
Da arma da fuoco						2		2	2
Addestramento									
Sul lavoro									
Di volo						1		1	1
Da annegamento						1		1	1
Suicidio (1)			2	3	2	9	4	12	16
Malattia		4	3	26	4	45	7	75	82
Cause accidentali varie				1	2	4	2	5	7
Cause non note o dubbie									
TOTALE		5	5	36	14	91	19	132	151

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO I

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Esercito**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		5		3	5	57	5	65	70
Da arma da fuoco						1		1	1
Addestramento			2		1		3		3
Sul lavoro			3		1		4		4
Di volo									
Da annegamento						3		3	3
Suicidio (1)	2		1	2	4		7	2	9
Malattia		14		23	4	7	4	44	48
Cause accidentali varie						2		2	2
Cause non note o dubbie						3		3	3
TOTALE	2	19	6	28	15	73	23	120	143

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO L

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Marina**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico				3		4		7	7
Da arma da fuoco									
Addestramento			1				1		1
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento						2		2	2
Suicidio (1)				1	1		1	1	2
Malattia		6		6	1	1	1	13	14
Cause accidentali varie .						1		1	1
Cause non note o dubbie						1		1	1
TOTALE ...		6	1	10	2	9	3	25	28

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO M

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Aeronautica**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		1	1	6		9	1	16	17
Da arma da fuoco									
Addestramento					1		1		1
Sul lavoro									
Di volo	2	1	1		1		4	1	5
Da annegamento			1			2	1	2	3
Suicidio (1)				1	1		1	1	2
Malattia		4		15		1		20	20
Cause accidentali varie	1						1		1
Cause non note o dubbie									
TOTALE	3	6	3	22	3	12	9	40	49

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO N

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Carabinieri**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico			2	5	4	22	6	27	33
Da arma da fuoco					4		4		4
Addestramento					1		1		1
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento									
Suicidio (1)	1			2	3	5	4	7	11
Malattia	1	2		14	3	31	4	47	51
Cause accidentali varie				1	2	4	2	5	7
Cause non note o dubbie									
TOTALE	2	2	2	22	17	62	21	86	107

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO O

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Esercito**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								TOTALE GENERALE
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	2	10	3	17	16	113	21	140	161
Da arma da fuoco	1				7		8		8
Addestramento	5	1	8		31		44	1	45
Sul lavoro			1		25	1	26	1	27
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)					7	3	7	3	10
Malattia				2	14	8	14	10	24
Cause accidentali varie	4	4	6	3	39	21	49	28	77
Cause non note o dubbie									
TOTALE	12	15	18	22	139	146	169	183	352

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO P

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Marina**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		1		5		6		12	12
Da arma da fuoco			1				1		1
Addestramento	1				1		2		2
Sul lavoro			4		2		6		6
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)									
Malattia									
Cause accidentali varie .		1		1	1		1	2	3
Cause non note o dubbie									
TOTALE ...	1	2	5	6	4	6	10	14	24

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO Q

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Aeronautica**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	1	5	3	31	2	70	6	106	112
Da arma da fuoco			1	1	2	1	3	2	5
Addestramento			1				1		1
Sul lavoro			19		12		31		31
Di volo	2		1				3		3
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)									
Malattia									
Cause accidentali varie .	3	4	21	66	40	64	64	134	198
Cause non note o dubbie									
TOTALE ...	6	9	46	98	56	135	108	242	350

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO R

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Carabinieri**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	3	2	17	30	48	163	68	195	263
Da arma da fuoco			2	1	10	4	12	5	17
Addestramento	1		4		25		30		30
Sul lavoro			3		20		23		23
Di volo					1		1		1
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)									
Malattia					1		1		1
Cause accidentali varie	3	2	54	32	153	134	210	168	378
Cause non note o dubbie									
TOTALE	7	4	80	63	258	301	345	368	713

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO S

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Esercito**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	2	7		5	8	78	10	90	100
Da arma da fuoco			1		1		2		2
Addestramento	3		2		30		35		35
Sul lavoro			1		4		5		5
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)					1	1	1	1	2
Malattia		1			9		9	1	10
Cause accidentali varie	1	2	1	4	19	9	21	15	36
Cause non note o dubbie									
TOTALE	6	10	5	9	72	88	83	107	190

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO T

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Marina**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		2		8	1	2	1	12	13
Da arma da fuoco									
Addestramento									
Sul lavoro									
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)					1		1		1
Malattia									
Cause accidentali varie .				1	1	1	1	2	3
Cause non note o dubbie									
TOTALE...		2		9	3	3	3	14	17

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO U

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Aeronautica**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	2	1	5	11	1	9	8	21	29
Da arma da fuoco	1		2				3		3
Addestramento	1		1				2		2
Sul lavoro			11		5		16		16
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)			1		1	1	2	1	3
Malattia									
Cause accidentali varie	2	3	17	15	22	10	41	28	69
Cause non note o dubbie									
TOTALE	6	4	37	26	29	20	72	50	122

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO V

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: **Carabinieri**

Grande unità di appartenenza: **Tutte**

Periodo considerato: *dal 1° gennaio al 31 agosto 1987*

TIPO DI INCIDENTE	INFORTUNATI								TOTALE GENERALE
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico		2	18	19	46	90	64	111	175
Da arma da fuoco			1	1	11	1	12	2	14
Addestramento	1		6		19		26		26
Sul lavoro					14		14		14
Di volo									
Da annegamento									
Tentato suicidio (1)						1		1	1
Malattia						2		2	2
Cause accidentali varie .	1	4	31	25	104	112	136	141	277
Cause non note o dubbie									
TOTALE ...	2	6	56	45	194	206	252	257	509

Legenda: S = in servizio; FS = fuori servizio.

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO Z

MALATTIE INFETTIVE

(UFFICIALI – SOTTUFICIALI – TRUPPA)

ANNI FF.AA. MALATTIE (*)	1985			1986		
	E (**)	M	A	E (**)	M	A
Varicella	4.882	388	311	5.202	232	203
Morbillo	1.341	32	75	474	1	25
Scarlattina	62	–	7	54	–	1
Parotite	168	9	23	135	16	15
Scabbia	135	39	12	70	13	18
Meningite	45	–	5	19	1	1
TBC	26	6	9	35	4	5
Febbre tifoide	–	–	–	1	–	1
Paratifo	8	1	2	1	–	–
Epatite virale	185	38	56	128	20	28
Sifilide 1/2	64	12	4	25	5	3
Blenorragia	46	59	9	45	46	8
Ulcera venerea	–	–	–	–	1	2
Pediculosi	219	17	4	167	7	5
Brucellosi	3	–	2	3	–	6
Morsicatura	–	5	8	–	3	3
Mononucleosi	58	1	7	41	3	7
Salmonellosi	108	–	9	23	–	14
Rosolia	2.378	170	140	1.644	32	45
Altre	39	4	33	121	10	70

(*) Dalla classificazione internazionale delle malattie.
(**) Compresi gli appartenenti all'arma dei carabinieri.